

Firmato  
digitalmente da

**Ivo Lignola**

CN = Ivo Lignola  
C = IT



Comune di Trani

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Proprietà: Di Gennaro Rosa & Di Gennaro Stefano

---

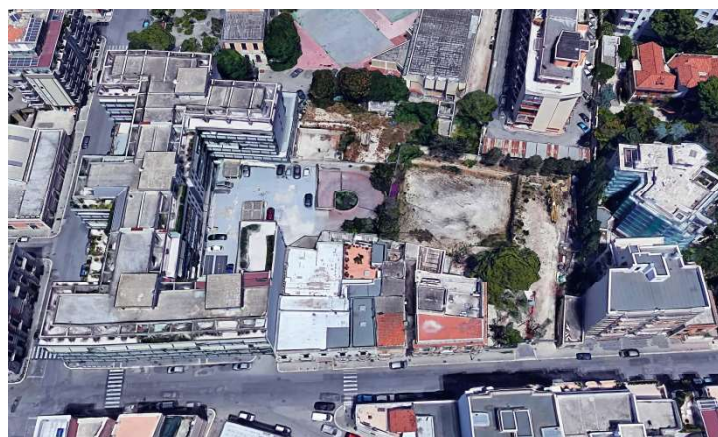
**Variante al Piano Urbanistico Generale  
Strutturale (PUG/S) e Programmatico  
(PUG/P) per modifica della destinazione  
urbanistica al suolo in catasto al Fg. 15,  
p.lle 1889, 1890**

**Attuazione sentenza TAR  
Puglia-Bari Sezione II nr.  
877/2019 del 21/06/2019**

---

### **CONSULENTE**

Ing. Ivo Lignola



### **RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

Luglio 2020

---

## **SOMMARIO**

00.	PREMESSA .....	3
01.	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE.....	3
01.01	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	3
01.02	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLO SCENARIO STRATEGICO DEL P.P.T.R. ....	7
02.	L'AREA DI INTERVENTO .....	16
02.01	STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO .....	16
02.02	INQUADRAMENTO NELLE STRUTTURE IDROGEOMORFOLOGICA, ECOSISTEMICA E AMBIENTALE, ANTROPICA E STORICO-CULTURALE .....	17
03.	RILIEVO FOTOGRAFICO DELLO STATO DEI LUOGHI .....	20
04.	INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO AI SENSI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE .....	22
05.	I TEMI PROGETTUALI E GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE .....	25
05.01	COERENZA DELLA PROPOSTA DI ADP CON IL DPP 2011 .....	25
06.	ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEGLI INTERVENTI .....	26
07.	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.....	27

## **00. PREMESSA**

Il lavoro in oggetto è stato redatto ai fini dell'espletamento della procedura di ottenimento del Parere di Compatibilità Ambientale, ai fini del completamento delle varianti degli strumenti urbanistici generali già sottoposte ad approvazione regionale, consistente in una variazione urbanistica conseguentemente al disposto di esecuzione della sentenza TAR Bari Sezione II nr. 877/2019.

La presente relazione è redatta secondo le finalità, i criteri ed i contenuti previsti dall'Art. 8 della Legge Regione Puglia nr. 44/2012 e nel rispetto del regolamento regionale nr. 18/2013.

## **01. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE**

### **01.01 INQUADRAMENTO TERRITORIALE PAESAGGISTICO**

L'area di intervento rientra nell'ambito della "Puglia Centrale" (nr. 5) ed in particolare nella figura della piana olivetata del Nord Barese comprendente il morfotipo territoriale nr. 5 ("Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare). Tale ambito rappresenta il territorio delimitato dagli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica compresa tra i 350 ed i 375 metri slm, in cui si ha un infittimento delle curve di livello ed un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia Centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata ed il fronte di boschi e pascoli), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese ed il vuoto insediativo delle Murge).

L'ambito della Puglia Centrale è contraddistinto da due differenti sistemi insediativi di lunga durata, il primo, a Nord, fortemente polarizzato ed attestato su un pianoro inclinato collegante l'Alta Murgia alla linea di costa, il secondo, a Sud, caratterizzato da una struttura radiale il cui centro identifica la città di Bari.

Da Nord verso Sud le lame, tagliando trasversalmente il pianoro, definiscono un ritmo altimetrico riconoscibile sia sulla costa che nell'entroterra tra centri urbani e solchi carsici dai quali l'insediamento storico prende le distanze.

Il carattere fisiografico più rilevante della figura della piana olivetata del Nord Barese è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate; queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna. Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio. Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale.

L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle.

Una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.

Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa. L'organizzazione agricola storica della figura territoriale è articolata in rapporto al sistema di porti mercantili che cadenzano la costa, intervallati da ampi spazi intensamente coltivati.

La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame.

La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa, in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato.

I processi di antropizzazione, attraverso grandi infrastrutture che tagliano il territorio in fasce parallele alla costa, hanno privilegiato la direttrice costiera.

La dominante agricola della maglia olivetata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante l'intero ambito della Puglia Centrale. Interruzioni e cesure alla matrice olivetata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture ed attorno ai centri urbani, dove le tensioni e le attese sui suoli in prossimità del margine urbano creano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo alterando il rapporto storico tra città e campagna.

I principali agenti di trasformazione sono:

- grandi aree industriali e commerciali che si dispongono lungo la SS16 (Barletta, Trani, Bisceglie) e SS98 (Andria, Corato, Bitonto);
- bacini estrattivi localizzati tra Barletta, Andria e Trani;
- dispersione insediativa che si addensa lungo la costa, lungo alcuni assi viari (Molfetta-Terlizzi, Ruvo-Terlizzi, Trani-Corato) ed in aree paesisticamente rilevanti (tra Corato ed il Parco dell'Alta Murgia, tra Andria ed il Castel del Monte).

Questi fenomeni di dispersione insediativa si contrappongono ad un rilevante incremento dell'estensione urbana prodotta dalle grandi periferie che hanno costruito nuove parti di città, rafforzando il ruolo policentrico di questo territorio.

La lettura di tali processi intorno a Trani ed al suo hinterland mostra alcuni livelli di criticità dati dall'estensione dei fenomeni e dai bassi livelli prestazionali di queste nuove parti di città. La grande zona ASI di Molfetta, le strade di grande scorrimento, come SS 100, l'autostrada e la SS 16 bis tra Bari Foggia, hanno definito nuovi ruoli e polarità del sistema radiale della conca barese, determinando un ispessimento lungo alcuni assi e provocando un continuum urbano tra il capoluogo ed i confinanti.

Rilevante è stato anche il ruolo e la localizzazione di nuovi quartieri di edilizia pubblica, che hanno definito le future direttrici di espansione delle città localizzandosi in alcuni casi lungo le radiali che dalla città storica volgono verso l'esterno, distanti dal nucleo urbano consolidato. Questi ultimi rappresentano gli esempi più significativi di un decentramento residenziale pianificato che, producendo un'innalzamento della rendita dei suoli, ha privilegiato l'espansione della città verso alcune direttrici piuttosto che altre.

La struttura longitudinale della città di Trani si è quindi gerarchizzata, presentando:

- una prima fascia tra la costa e la linea ferroviaria Adriatica di RTI;
- una seconda fascia che va da questa linea fino alla SS 16 bis;
- una terza fascia che dalla SS 16 bis si dirada verso i confini dei comuni di Andria e Corato.

In tale sistema il territorio agricolo ha perso il carattere di matrice frammentandosi e divenendo relittuale, mentre la costa è divenuta attrattore di fenomeni di urbanizzazione a varia densità, che ha prodotto un continuum urbano dal confine verso Barletta fino a quello verso Bisceglie.

## **01.02 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLO SCENARIO STRATEGICO DEL P.P.T.R.**

Gli obiettivi generali che caratterizzano lo scenario strategico, come da elaborato 4.1 del piano “Obiettivi generali e specifici dello scenario” sono i seguenti:

### **1. Garantire l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici**

- 1.1 Promuovere una strategia regionale dell’acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica. Coniugare gli obiettivi di raggiungimento di un’alta qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, di equilibrio idraulico e geomorfologico dei bacini idrografici e di pareggio del bilancio idrologico regionale con gli obiettivi di qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell’acqua, attraverso una strategia integrata e intersettoriale secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.
- 1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell’acqua. Salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell’acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione e valorizzare la cultura locale dell’acqua nelle sue diverse declinazioni geografiche e storiche.
- 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali. Mitigare il rischio idrogeologico attraverso il contrasto dell’incremento dei suoli urbanizzati, delle pratiche colturali intensive e, più in generale, di tutte le attività che non rispettano le morfologie naturali, le permeabilità e le linee di deflusso delle acque.



- 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente ed al tempo stesso sostenibile, adatta alle caratteristiche pedologiche, climatiche ed idrologiche regionali.
- 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua. Affrontare i rischi connessi all'attuale tropicalizzazione del clima regionale, caratterizzato da lunghi periodi siccitosi ed improvvisi fenomeni alluvionali, attraverso la ricerca e la sperimentazione di progetti innovativi orientati all'efficienza ecologica e alla qualità paesaggistica del territorio.
- 1.6 Garantire la chiusura del ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici. Incentivare politiche di riequilibrio del ciclo urbano dell'acqua promuovendo il risparmio, il riciclo, il riuso e la raccolta delle acque e gli interventi di de- impermeabilizzazione.

## **2. Migliorare la qualità ambientale del territorio**

- 2.1 Valorizzare le aree naturali e seminaturali all'interno della rete ecologica. Valorizzare le aree naturali e seminaturali come *core areas* principali della rete ecologica regionale e potenziare le aree naturali relitte al fine di incrementare la valenza della rete anche a livello locale.
- 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale. Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.
- 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali Valorizzare i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, lame) all'interno della rete ecologica regionale, come collegamenti multifunzionali fra l'interno, le pianure e il mare;
- 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi. Rafforzare la naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (siepi, muretti a secco, piantate, ecc);
- 2.5 Salvaguardare i varchi inedificati nelle aree urbane. Impedire le saldature urbane fra reti di città, nelle periferie urbane, negli spazi interclusi della campagna urbanizzata;
- 2.6 Favorire la multifunzionalità della rete ecologica regionale. Riqualicare gli elementi della rete ecologica regionale nell'ottica dell'integrazione delle politiche di settore (ambientali, idrogeologiche, agroforestali paesaggistiche, fruttive, turistiche, ecc).
- 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.
- 2.8 Elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici. Creare le condizioni per un aumento della naturalità diffusa, in particolare negli ecomosaici naturalisticamente più poveri;
- 2.9 Riqualicare ecologicamente le aree degradate. Promuovere la creazione di aree tampone o specifici progetti di riforestazione urbana tra le principali sorgenti di impatto e l'ambiente circostante (es. aree industriali, frange urbane).

### **3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata**

- 3.1 Riconoscere e valorizzare le geografie e identità paesaggistiche delle diverse civiltà storiche della Puglia;
- 3.2 Riconoscere e valorizzare le invarianti strutturali della regione e dei singoli ambiti;
- 3.3 Valorizzare le invarianti delle figure territoriali, riconoscendone le condizioni di riproducibilità e rispettando le relative regole statutarie;
- 3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali.

### **4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici**

- 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici: reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive;
- 4.2 Promuovere il presidio dei territori rurali: favorire la multifunzionalità dell'agricoltura per contrastare i fenomeni di abbandono;
- 4.3 Sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco: favorire le filiere corte del formaggio, della carne e dei prodotti del sottobosco;
- 4.4 Valorizzare l'edilizia ed i manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole: contrastare il consumo urbano, industriale e commerciale del suolo agricolo e limitare le deruralizzazioni;
- 4.6 Promuovere l'agricoltura periurbana: sostenere la creazione di parchi agricoli per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni contemporanee.

## **5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**

- 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati: favorire l'integrazione dei singoli beni dall'unità topografica al sito, al contesto topografico stratificato (CTS), fino al Comprensorio come insieme territoriale di CTS;
- 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;
- 5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea;
- 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche: riqualificare le porte delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani;
- 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- 5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici: contrastare le saldature lineari e le conurbazioni;
- 5.8 Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno: sviluppare e arricchire le attività socio-economiche peculiari del Subappennino Dauno, Media Valle dell'Ofanto, Gargano montano, alta Murgia, Val d'Itria, Salento interno e promuovere relazioni di reciprocità e complementarità con i paesaggi costieri, attraverso lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale ed enogastronomico sovrastagionale.

## **6. Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**

- 6.1 Promuovere la creazione di spazi pubblici di prossimità e comunitari nelle urbanizzazioni contemporanee;
- 6.2 Riquilificare i tessuti a bassa densità per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città;
- 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione: migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta;
- 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente: limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni;
- 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche: sostenere progetti di riqualificazione che tengano conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle diverse caratteristiche delle morfotipologie urbane e territoriali;
- 6.7 Riquilificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi: elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc.);
- 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane: migliorare le funzioni agricole di prossimità urbana e promuovere circuiti corti e mercati di prossimità nel territorio agricolo perturbato;
- 6.9 Riquilificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana: attribuire all'edilizia rurale periurbana nuove funzioni urbane di interesse collettivo, attività rurali e di ospitalità, nell'ottica della multifunzionalità;
- 6.10 Favorire la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici attraverso interventi di forestazione urbana: favorire la realizzazione di cinture verdi intorno alle aree industriali e lungo le grandi infrastrutture;
- 6.11 Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale.

## **7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**

- 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;
- 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi): ridurre e mitigare gli impatti e le trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali;
- 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale
- 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città.

## **8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi**

- 8.1 Salvaguardare e valorizzare le strade di interesse paesaggistico costituite dalle reti di città: salvaguardare la riconoscibilità della struttura delle reti di strade locali di impianto storico che collegano i maggiori centri pugliesi e le relazioni funzionali, visive e storico-culturali che intrattengono con il territorio circostante e valorizzare la loro potenzialità di fruizione paesistico-percettiva.
- 8.2 Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico-percettiva ciclo-pedonale: valorizzare, riqualificare e adeguare le risorse potenziali per la ciclabilità rappresentate dai tratturi, dalle ferrovie dismesse, dalle strade di servizio e dalle linee di adduzione dell'acquedotto, al fine di garantire una fruizione ciclo-pedonale continua e capillare dei beni paesaggistici e storico-culturali del territorio regionale;
- 8.3 Valorizzare e adeguare la rete ferroviaria locale e il sistema di stazioni minori: valorizzare e adeguare i tratti della rete ferroviaria locale che attraversano paesaggi naturalistici e culturali di alto valore e le stazioni ferroviarie minori che rappresentano i punti di accesso privilegiati ai beni paesaggistici e storico-culturali;
- 8.4 Promuovere ed incentivare lo sviluppo della modalità di spostamento marittima a corto raggio (metrò-mare): incentivare una fruizione marittima sostenibile della costa al fine di implementare l'offerta multimodale nelle aree a maggiore attrazione turistica, adeguando gli approdi come nodi intermodali di scambio con il trasporto pubblico su gomma, su ferro e ciclo-pedonale;
- 8.5 Promuovere ed incentivare i percorsi lungo fiumi lame e gravine;
- 8.6 Promuovere ed incentivare l'intermodalità tra le reti di città, le reti ciclabili, ferroviarie e marittime: valorizzare e adeguare le stazioni ferroviarie della rete ferroviaria regionale per garantire la fruizione multimodale sostenibile dei beni paesaggistici;

- 8.7 Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica: incentivare modalità di spostamento lungo la costa sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili) valorizzando e adeguando le infrastrutture esistenti. Valorizzare e riqualificare le strade litoranee che attraversano contesti caratterizzati da un'elevata qualità paesaggistica e rappresentano il canale principale per la fruizione dei beni paesaggistici costieri e delle visuali panoramiche sul mare;
- 8.8 Valorizzare ed adeguare i collegamenti interno- costa con modalità di spostamento sostenibili, multimodali e di alta qualità paesaggistica: riqualificare e valorizzare i collegamenti tra il patrimonio paesaggistico e storico-culturale costiero e quello dell'entroterra, promuovendo ed incentivando lo sviluppo di modalità di spostamento sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili), al fine di attivare nuove sinergie tra le aree interne e la costa e diversificare ed integrare il turismo balneare con quello storico-culturale, naturalistico e rurale.



## **9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia**

9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese: contenere il consumo di suolo nelle aree costiere. In particolare, salvaguardare e valorizzare le aree costiere di maggior pregio naturalistico e i paesaggi rurali costieri storici presenti lungo la costa, prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturazione al fine di:

- i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
- ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;
- iii) contrastare il processo di formazione di fronti costieri lineari continui;

9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia: destinare alla fruizione pubblica le aree costiere di più alto valore paesaggistico ed ambientale e garantirne l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;

9.3 Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia: tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei paesaggi storici costieri al fine di valorizzare le differenze locali e contrastare la banalizzazione ed omologazione dell'immagine costiera pugliese;

9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turisticobalneare: riqualificare gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di incrementare qualitativamente l'offerta ricettiva e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero;

- 9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra: valorizzare sinergicamente il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra e potenziare i collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, congressistico), decomprimere il sistema ambientale costiero, destagionalizzare i flussi turistici, incrementare l'offerta ricettiva anche a servizio della costa senza ulteriore aggravio di cubature;
- 9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione: ridurre della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso l'eliminazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturazione dei paesaggi costieri degradati.

**10. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili**

- 10.1 Migliorare la prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani: rendere compatibile la riduzione dei consumi di energia con l'elevamento della qualità paesaggistica;
- 10.2 Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia;
- 10.3 Favorire l'uso integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati ai caratteri paesaggistici di ciascun ambito;
- 10.4 Garantire alti standard di qualità territoriale e paesaggistica per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili;
- 10.5 Promuovere il passaggio dai "campi alle officine": favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture;
- 10.6 Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;
- 10.7 Promuovere il coinvolgimento dei Comuni nella gestione della produzione energetica locale;
- 10.8 Limitare le zone in cui è ammessa l'installazione di impianti eolici e favorirne l'aggregazione intercomunale;
- 10.9 Promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico);
- 10.10 Attivare azioni sinergiche fra la riduzione dei consumi e la produzione di energie da fonti rinnovabili;
- 10.11 Sviluppare l'utilizzo energetico delle biomasse prodotte localmente.
- 10.12 Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

## **02. L'AREA DI INTERVENTO**

### **02.01 STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO**

Quanto sopra premesso, è servito per inquadrare dal punto di vista prettamente paesaggistico il contesto ambientale delle aree a contorno, per valutare eventuali peculiarità del territorio e dell'area di cui alla variante.

Una volta acclerate le linee guida come sopra descritte, si andrà a valutare la compatibilità ambientale rispetto alle stesse nonché al contesto urbano in cui è inserito il suolo in oggetto

Il suolo, oggetto del presente studio, è attualmente impegnato per la sua quasi totalità, da un edificio composto da due piani fuori terra, avente destinazione commerciale al piano terra e residenziale ai piani superiori (Vedasi planimetrie catastali in calce).

Trattasi di un immobile la cui costruzione al piano terra può farsi risalire agli inizi del XX secolo, mentre il piano superiore è databile intorno agli anni 50 con l'espansione della città oltre le vecchie mura.

L'area è di forma rettangolare e pianeggiante con una quota media posta a 5,00 metri s.l.m..

Il complesso attuale è visibile frontalmente come nelle foto. Sul lato sinistro, verso la città, risulta confinante con un edificio a 5 piani fuori terra e sul lato destro, con un edificio a due piani fuori terra, con finiture similari. Dal lato opposto della strada, vi sono in sequenza numerosi edifici a 5/6 piani fuori terra, edificati secondo le norme del P.R.G. approvato nel 1971.

La struttura portante dell'immobile è in muratura di tufo. I solai sono quasi tutti orizzontali, con putrelle in acciaio. L'immobile, oggetto di varie ristrutturazioni nel corso degli anni è privo di ogni valore architettonico, risultando quale sanatoria di più interventi edilizi, a seconda delle mutate esigenze dei proprietari. Si evidenzia la discontinuità architettonica e volumetriche dell'edilizia insistente in questo quartiere ed in particolare nelle adiacenze del suolo in oggetto.

## **02.02 INQUADRAMENTO NELLE STRUTTURE IDROGEOMORFOLOGICA, ECOSISTEMICA E AMBIENTALE, ANTROPICA E STORICO-CULTURALE**

Gli stralci di seguito riportati fanno riferimento alla cartografia consultabile sulla risorsa web <http://paesaggio.regione.puglia.it/> e, una volta individuate le segnalazioni, è possibile, attraverso gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni specifiche per ogni tipologia di bene, attuare le previsioni del piano. Per quanto concerne l'aspetto geomorfologico si rimanda alla dettagliata relazione del geologo Dr. Francesco Bartucci, che non segnala alcuna anomalia o caratteristica ambientale del sottosuolo.

Nelle Norme Tecniche di Attuazione al Titolo VI - Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici - Art. 39 - Suddivisione in strutture, sono indicati i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici che vengono organizzati in tre strutture, a loro volta articolate in componenti individuate attraverso appositi elaborati grafici anch'essi allegati al piano:

- Struttura idrogeomorfologica:  
Componenti idrologiche e Componenti geomorfologiche;
- Struttura ecosistemica e ambientale:  
Componenti botanico-vegetazionali e Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;
- Struttura antropica e storico-culturale:  
Componenti culturali e insediative e Componenti dei valori percettivi.

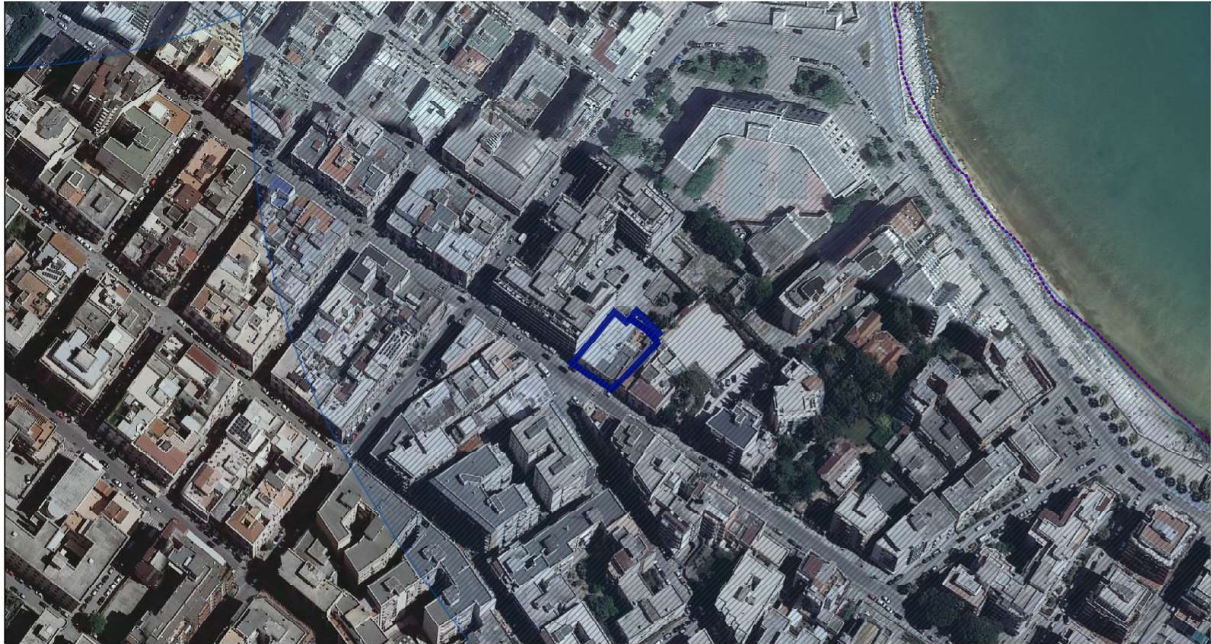
Di seguito si riporta la ricognizione effettuata attraverso l'interrogazione della risorsa web (BP – Bene Paesaggistico, UPC – Ulteriore Contesto Paesaggistico) che attengono all'area in oggetto:

### AMBITO 1

- UCP Città consolidata
- BP Territori costieri



Mappa Comune di Trani (fonte: sistema webgis)



LA PRESENTE MAPPA NON SOSTITUISCE PER FINI LEGALI E AMMINISTRATIVI LE CERTIFICAZIONI TECNICO-URBANISTICHE DEGLI UFFICI TECNICI COMUNALI

Comune di Trani - [www.trani.territoioambiente.it](http://www.trani.territoioambiente.it) - stampa del 20/07/2020 ore 20:01

Pag. 1/1

Scala 1:2000  
0 20 40 60 80m

Confini regionali

••• Limiti regionali

Confini provinciali

••• Limiti provinciali

Confini comunali

••• Limiti comunali

PPTR Puglia 2017 - Idrologia - Territori costieri

▨ Territori costieri

Ortofoto 2016 - SIT Puglia

Figura 1: Inquadramento su PPTR Ambito 1 – Componenti idrogeologiche – Territori costieri





Mappa Comune di Trani (fonte: sistema webgis)



LA PRESENTE MAPPA NON SOSTITUISCE PER FINI LEGALI E AMMINISTRATIVI LE CERTIFICAZIONI TECNICO-URBANISTICHE DEGLI UFFICI TECNICI COMUNALI

Comune di Trani - [www.trani.territoioambiente.it](http://www.trani.territoioambiente.it) - stampa del 20/07/2020 ore 20:08

Pag. 1/1

Scala 1:5000  
0 50 100 150 200m

Confini regionali

•• Limiti regionali

Confini provinciali

•• Limiti provinciali

Confini comunali

•• Limiti comunali

PPTR Puglia 2017 - Culturali - Citta' consolidata

■ Citta' consolidata

Ortofoto 2016 - SIT Puglia

Figura 2: Inquadramento su PPTR Ambito 1 – Componenti culturali e insediative – città consolidata. Si nota il contesto completamente urbanizzato del suolo e la sua marginalità rispetto al centro storico urbano ed alla fascia costiera.

### **03. RILIEVO FOTOGRAFICO DELLO STATO DEI LUOGHI**

Nel presente capitolo si forniscono alcune riprese fotografiche atte a identificare lo stato dei luoghi interessati dal progetto in esame e il contesto ambientale di riferimento.



Figura 3

Figura 4: visuale verso il centro della città

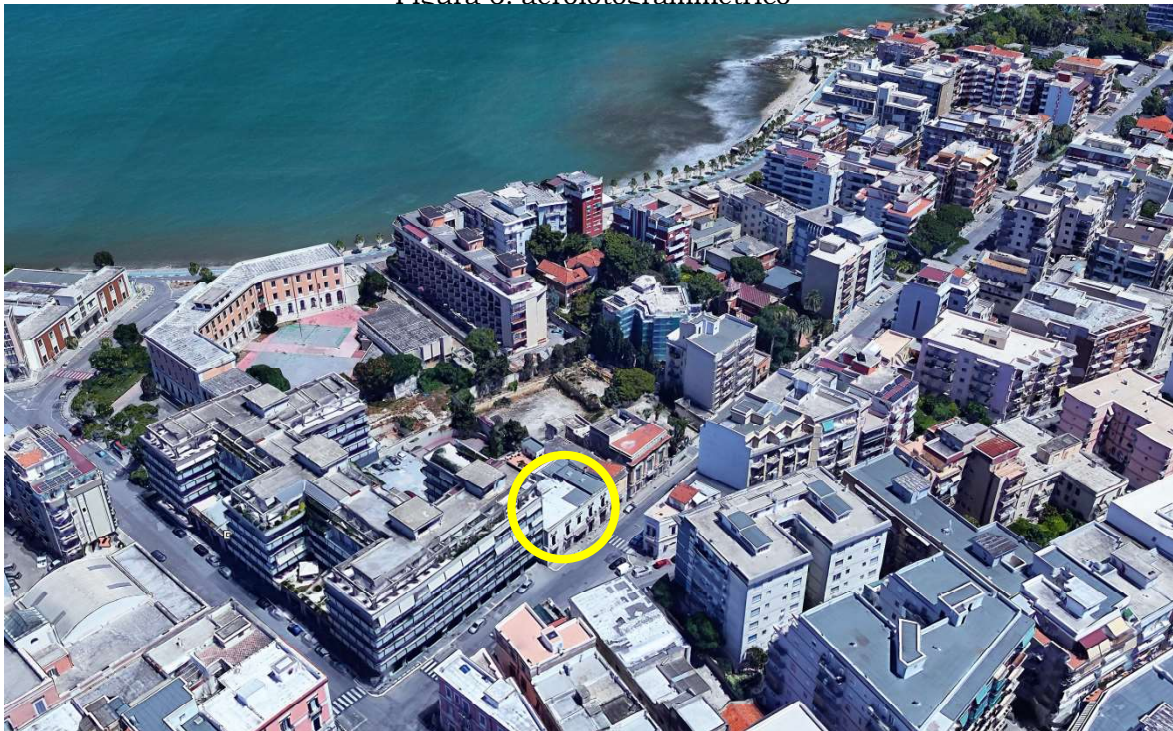






Figura 5: visuale verso Bisceglie

Figura 6: aerofotogrammetrico



#### **04. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO AI SENSI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE**

Il vigente Piano Urbanistico Generale è stato adottato con Deliberazione Consiliare n. 8 del 31/03/2009, pubblicato sul B.U.R. Puglia nr. 62 del 07/05/2009. Allo strumento principale si sono aggiunti alcuni provvedimenti di variante sia per la realizzazione di opere pubbliche sia a seguito di un processo di innovazione della disciplina urbanistica, nonché del governo del territorio promossa a livello regionale, sia a seguito di una notevole serie di contenziosi urbanistici, definiti con la nomina da parte del TAR, di un “commissario ad ACTA”, che hanno introdotto una serie di strumenti di trasformazione puntuale del territorio che in molti casi hanno profondamente ridisegnato le previsioni dello strumento di pianificazione locale. A livello regionale i principali elementi di questa innovazione:

- la **sostenibilità edilizia e urbana**, promossa dalla Lr 13/2008, *Norme per l'abitare sostenibile*, cui hanno fatto seguito gli strumenti applicativi del Sistema di Certificazione di Sostenibilità degli edifici, ma anche dai *Criteri per la formazione e localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi* del DRAG, approvati nel gennaio 2011, basati su una definizione ampia di sostenibilità (ambientale, economica, sociale) e mirati alla qualità e sostenibilità al livello urbano piuttosto che edilizio, forniscono un ulteriore tassello di un quadro normativo e di indirizzo profondamente rinnovato;
- il nuovo **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale**, approvato nel febbraio 2015, che ridefinisce profondamente la pianificazione paesaggistica in adesione alla Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Il PPTR infatti assume l'obiettivo di “*produrre, oltre che vincoli, soprattutto regole di trasformazione, politiche, azioni, progetti che favoriscano l'elevamento della qualità dei paesaggi dell'intero territorio regionale, urbano e rurale, comprendendovi oltre le azioni di conservazione, quelle di valorizzazione, di riqualificazione, di ricostruzione*”. La filosofia e la metodologia di costruzione del PPTR si presta, ad un “passaggio di scala”, ovvero alla individuazione di *contesti* cui applicare progetti e politiche per la tutela e la qualificazione paesaggistica, oltre che urbanistica.

L'area in oggetto nel PUG vigente è caratterizzata dalle seguenti destinazioni urbanistiche:

- 1) Zona residenziale di completamento speciale ad alta densità (Bs.ad)-in parte;
- 2) Zona residenziale di completamento B-in parte



Mappa Comune di Trani (fonte: sistema webgis)



LA PRESENTE MAPPA NON SOSTITUISCE PER FINI LEGALI E AMMINISTRATIVI LE CERTIFICAZIONI TECNICO-URBANISTICHE DEGLI UFFICI TECNICI COMUNALI

Comune di Trani - [www.trani.territoioambiente.it](http://www.trani.territoioambiente.it) - stampa del 18/06/2020 ore 19:45

Pag. 1/1

Scala 1:1000  
0 10 20 30 40m

Figura 7: Stralcio PUG Comune di Trani – aree tipizzate PUG



Le norme contenute nel PUTT/P, di cui al titolo II “ambiti territoriali estesi” ed al titolo III “ambiti territoriali distinti”, non trovano applicazione all’interno dei “territori costruiti” così come definiti ai sensi dell’art. 1.03, comma 5 delle N.T.A. del PUTT/P e perimetrali nei “primi adempimenti”, di cui all’attestazione dell’Assessorato all’Urbanistica regionale prot. n.815/06 dell’11.02.2003. Ai sensi dell’art.1.03 co.5 delle NTA del PUTT/P le norme contenute nel medesimo PUTT/P, di cui al titolo II “ambiti territoriali estesi” ed al titolo III “ambiti territoriali distinti”, non trovano applicazione all’interno dei “territori costruiti” che sono così definiti: le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee “A” e “B”, ovvero le disposizioni contenute nelle NTA della Variante, non trovano applicazione nell’area in esame, in quanto rientrante nei “territori costruiti” perché tipizzata come zona omogenea di tipo “B”, con relative aree a standard, assimilate alle “zone B”, come si evince dallo stralcio relativo alle esclusioni dall’applicazione della variante. Di seguito si riporta uno stralcio cartografico ricavato dal SIT del Comune di Trani.



Mappa Comune di Trani (fonte: sistema webgis)



LA PRESENTE MAPPA NON SOSTITUISCE PER FINI LEGALI E AMMINISTRATIVI LE CERTIFICAZIONI TECNICO-URBANISTICHE DEGLI UFFICI TECNICI COMUNALI

Comune di Trani - [www.trani.territoioambiente.it](http://www.trani.territoioambiente.it) - stampa del 20/07/2020 ore 21:04  
Pag. 1/1

Scala 1:2000  
0 20 40 60 80m

PUG Approvato - Territori Costruiti - Zone B di fatto

□ Titolo I, Art.1.03, punto 5.3 - PUTT/P - Aree che non ancora tipizzate come zone omogenee 'B' - o ne abbiano di fatto le caratteristiche (ai sensi del DIM n.1444/1968), vengano riconosciute regolarmente edificate

PUG Approvato - Territori Costruiti - Zone omogenee A e B

□ Titolo I, Art. 1.03, punto 5.1 - zone omogenee 'A' e 'B'

Figura 8: Stralcio PUG – territori costruiti

## **05. I TEMI PROGETTUALI E GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE**

### **05.01 COERENZA DELLA PROPOSTA DI ADP CON IL DPP 2011**

L'isolato, di cui il suolo è parte, rientra in un contesto classificabile come "maglia regolare completa" a cui il PUG ha conferito una destinazione mista che va da "Zona residenziale B" a "Zona B di fatto".

La **definizione del nuovo impianto urbano è garantita da un'adeguata rete stradale esistente** mentre la complessità della organizzazione urbana dell'isolato è assicurata dalla molteplicità e quantità di usi, inclusi nella destinazione dell'area in oggetto.

Si evidenzia come trattasi di una area di superficie assolutamente ininfluente nel contesto della maglia di riferimento, ( mq 720) in un contesto edificatorio già definito e di fatto urbanisticamente completato, con edifici che corrispondono alle volumetrie definite dalla zona B, per le quali si è ottenuta dal TAR Puglia, l'omogeneizzazione con quella in oggetto.

A tal fine si vedano le sezioni 2.01 STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO ( figura 8) e 3.0 RILIEVO FOTOGRAFICO (figura 6 e precedenti).

**06. ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEGLI INTERVENTI**

Si definisce “coerenza esterna” la coerenza degli interventi con il sistema di vincoli definito dal vigente assetto pianificatorio regionale. Si riporta in sintesi l’esito della valutazione di coerenza tra gli interventi in esame, la pianificazione paesaggistica sovraordinata e la compatibilità ambientale , secondo i criteri riportati nella seguente tabella.

<b>PIANI SOVRAORDINATI</b>	
<b>NOME PIANO</b>	<b>COERENZA</b>
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	Coerente
Variante di adeguamento del PUG al PUTT/P	Coerente

In sintesi, si può concludere che l’intervento è coerente con le disposizioni normative in materia paesaggistica.

**Analogamente dal punto di vista ambientale, per quanto sopra esposto, la trasformazione dell’area in oggetto non implica alcun impatto significativo, interessando talaltro una piccola area ad uso locale.**

## **07. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

Con l'obiettivo di offrire anche una verifica sulla rispondenza della variazione urbanistica con il carattere ambientale, si valuta il regime di tutela previsto per la città consolidata.

Di particolare interesse sono le disposizioni che afferiscono alle trasformazioni in progetto nella città consolidata (quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento), contenute nelle NTA del PPTR con particolare riferimento agli artt. 77 e 78. Che sono così riassumibili:

- l'art. 77 evidenzia la necessità di predisporre progetti territoriali perseguenti gli scopi di assicurare la conservazione e valorizzazione la struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata, salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico, promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;
- l'art. 78 impone una riqualificazione degli insediamenti attraverso l'approfondimento delle conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica, al fine di salvaguardare e riqualificare l'area, senza modificare i caratteri che connotano la trama viaria urbana, valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata. Nel caso in oggetto si tratta di attribuire al suolo una destinazione urbanistica congruente con quella dei suoli circostanti, così come da sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale. I volumi aggiuntivi che andranno ad ottenersi potranno essere utilizzati per la sostituzione dell'attuale manufatto, che potrà essere oggetto di una singola concessione edilizia, o utilizzata in un processo di rigenerazione urbana delle aree circostanti. E comunque si inseriranno in un cointesto ambientale già costituito e definito dagli edifici residenziali presenti, che come si evince dalla documentazione fotografica allegata, si presentano alquanto disomogenei tra loro sia dal punto di vista volumetrico che architettonico.

In particolare con riferimento alla verifica di compatibilità ambientale, si fa riferimento ai seguenti articoli a supporto della presente relazione >

Legge regione Puglia numero 44 del 12.12.2012 :

• articolo tre, comma quattro: *per i piani e i programmi di cui al comma 3 che determinano l'uso di **piccole aree a livello locale** e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 3, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni contenute all'articolo otto.*

Regolamento regione Puglia numero 18 del 9 ottobre 2013:

Articolo cinque comma uno: fatto salvo quanto disposto dagli articoli 6 e 7, i seguenti piani urbanistici comunali sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità VAS prevista all'articolo otto della legge VAS:

- a) **piani urbanistici comunali di riqualificazione che interessano superfici inferiori o uguali a 40 ha, oppure inferiori o uguali a 20 ha**, nelle zone ad elevata sensibilità ambientale;
- c) modifiche minori a piani urbanistici comunali, ivi incluse
  - I) **modifiche ai piani urbanistici comunali che riguardano piccole aree ad uso locale, come definite alla lettera 2.1. e.**

• ( DEFINIZIONE > Articolo due comma e: piccole aree ad uso locale, a condizione che non siano interessate da funzioni urbane o ambientali sovralocali nei termini stabiliti al comma 4.3 :I per i piani urbanistici di riqualificazione, le aree che si estendono su una superficie territoriale inferiore o uguale a 40 ha oppure a 20 ha, nelle zone ad elevata sensibilità ambientale).

A margine di quanto esposto si allegano le planimetrie catastali dell'immobile esistente, attestanti la esiguità dell'area in oggetto e della sua attuale consistenza.

In fede

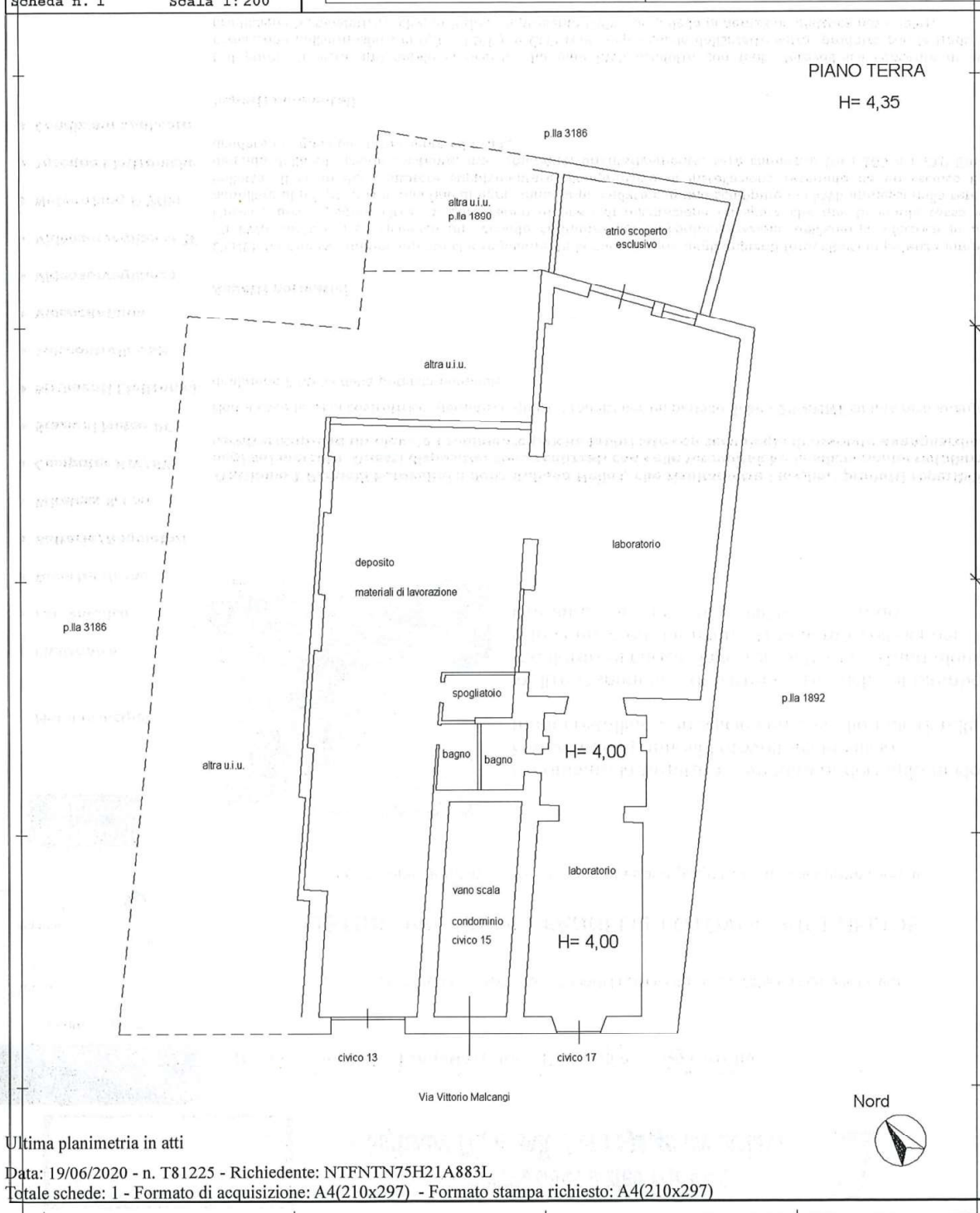
*Ing. Ivo Lignola*

Trani, 14 settembre 2020



Data: 19/06/2020 - n. T81225 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L

<p><b>Agenzia delle Entrate</b> <b>CATASTO FABBRICATI</b> Ufficio Provinciale di <b>Bari</b></p>	<p>Dichiarazione protocollo n. BA0082008 del 19/05/2020</p> <p>Comune di Trani Via Malcangi civ. 13-17</p>	
	<p>Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 15 Particella: 1889 Subalterno: 9</p>	<p>Compilata da: Ambrosini Francesco Iscritto all'albo: Geometri Prov. Barletta Andria Tra N. 313</p>
<p>Planimetria Schema n. 1      Scala 1:200</p>		



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 19/06/2020 - Comune di TRANI (L.328) - < Foglio: 15 - Particella: 1889 - Subalterno: 9 - VIA MALCANGI n. 13 n. 17 piano: 1;

Data: 18/06/2020 - n. T56369 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L

<b>Agenzia del Territorio CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Bari</b>	Dichiarazione protocollo n. BA0557649 del 29/10/2010	
	Planimetria di u.i.u. in Comune di Trani	
	Via Malcangi	civ. 9
Identificativi Catastali:		Compilata da: Malva Maurizio
Sezione:		Iscritto all'albo: Geometri
Foglio: 15		Prov. Barletta Andria Tra N. 365
Particella: 1889		
Subalterno: 13		

Scheda n. 1      Scala 1:200

Piano Terra.  
H: 4,35 mt.



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 18/06/2020 - Comune di TRANI (L.328) - < Foglio: 15 - Particella: 1889 - Subalterno: 13 ^  
VIA MALCANGI n. 9 piano: T;

Ultima planimetria in atti

Data: 18/06/2020 - n. T56369 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

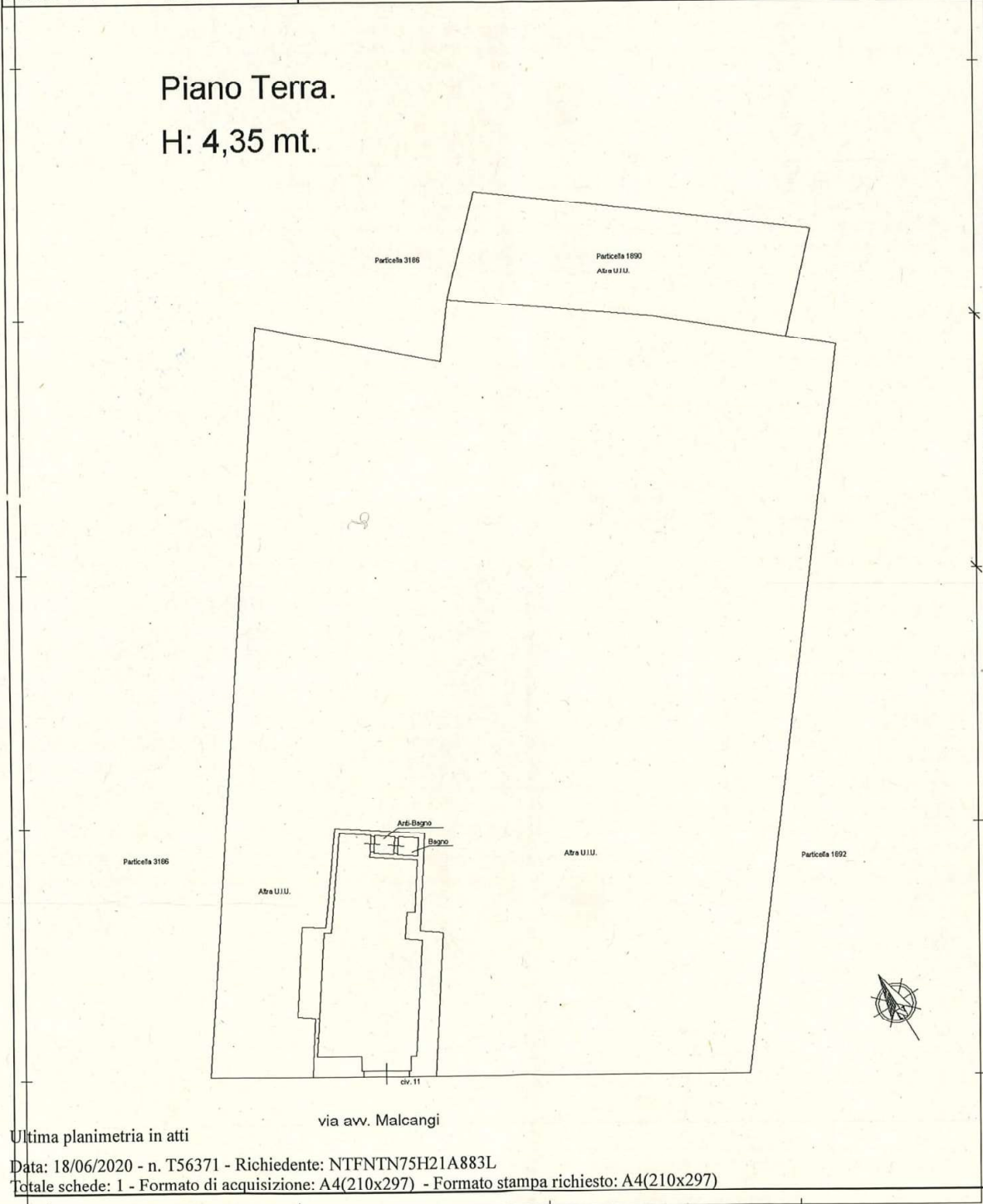
via avv. Malcangi

Data: 18/06/2020 - n. T56371 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L

<b>Agenzia del Territorio CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Bari</b>	Dichiarazione protocollo n. BA0557649 del 29/10/2010	
	Planimetria di u.i.u. in Comune di Trani	
	Via Malcangi	civ. 11
Identificativi Catastali:		Compilata da: Malva Maurizio
Sezione:		Iscritto all'albo: Geometri
Foglio: 15		Prov. Barletta Andria Tra N. 365
Particella: 1889		
Subalterno: 14		

Scheda n. 1      Scala 1:200

**Piano Terra.**  
**H: 4,35 mt.**



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 18/06/2020 - Comune di TRANI (L.328) - < Foglio: 15 - Particella: 1889 - Subalterno: 14 - VIA MALCANGI n. 11 piano: T;

Ultima planimetria in atti

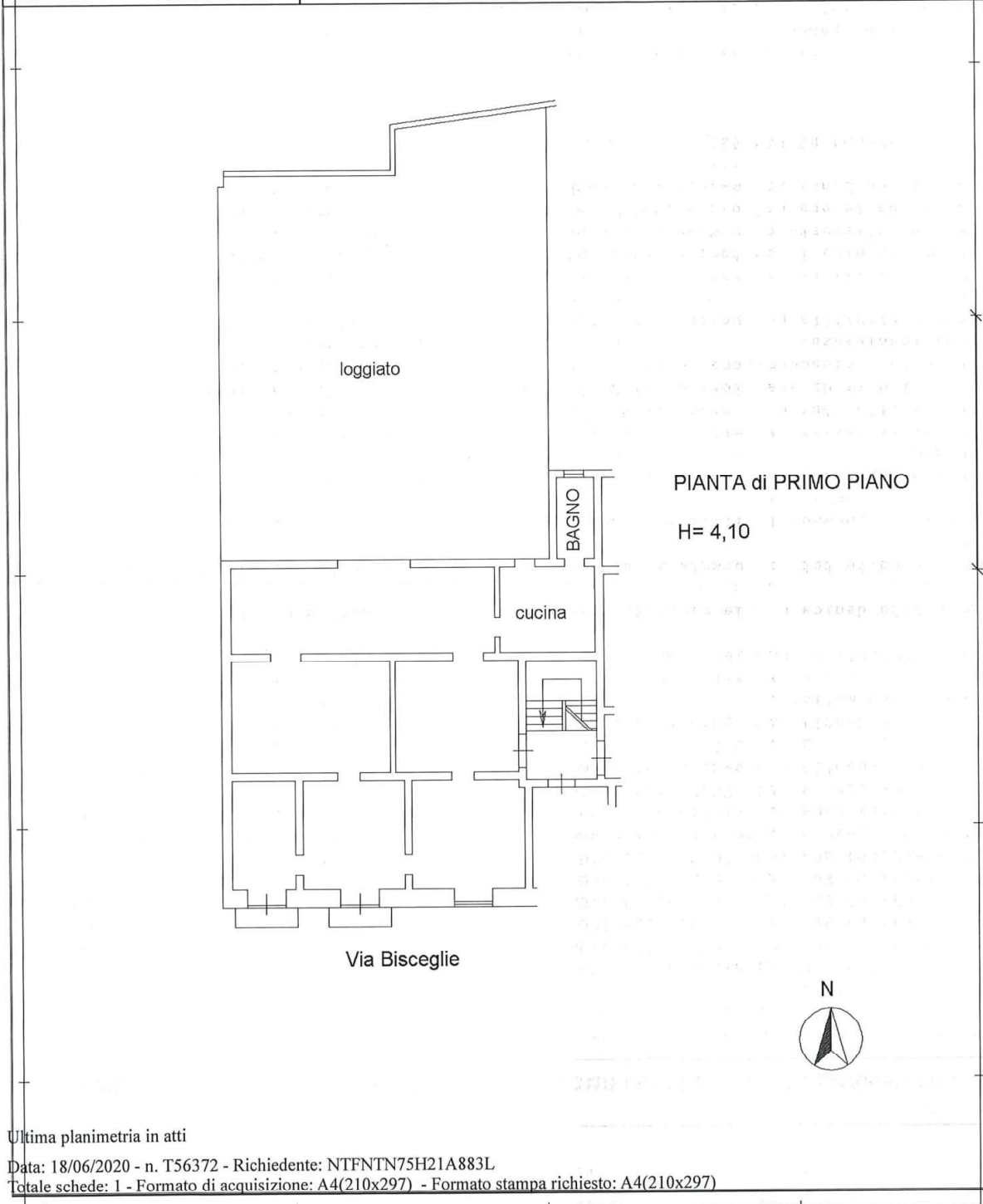
Data: 18/06/2020 - n. T56371 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Data: 18/06/2020 - n. T56372 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L

<b>Agenzia del Territorio CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Bari</b>	Dichiarazione protocollo n. BA0132067 del 09/05/2017	
	Planimetria di u.i.u. in Comune di Trani	
	Via Bisceglie	civ. 15
Identificativi Catastali:		Compilata da: Ambrosini Francesco
Sezione:		Iscritto all'albo: Geometri
Foglio: 15		Prov. Bari
Particella: 1889		N. 3673
Subalterno: 7		

Scheda n. 1      Scala 1:200



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 18/06/2020 - Comune di TRANI (L.328) - < Foglio: 15 - Particella: 1889 - Subalterno: 7 >  
VIA MALCANGI n. 15 piano: 1;

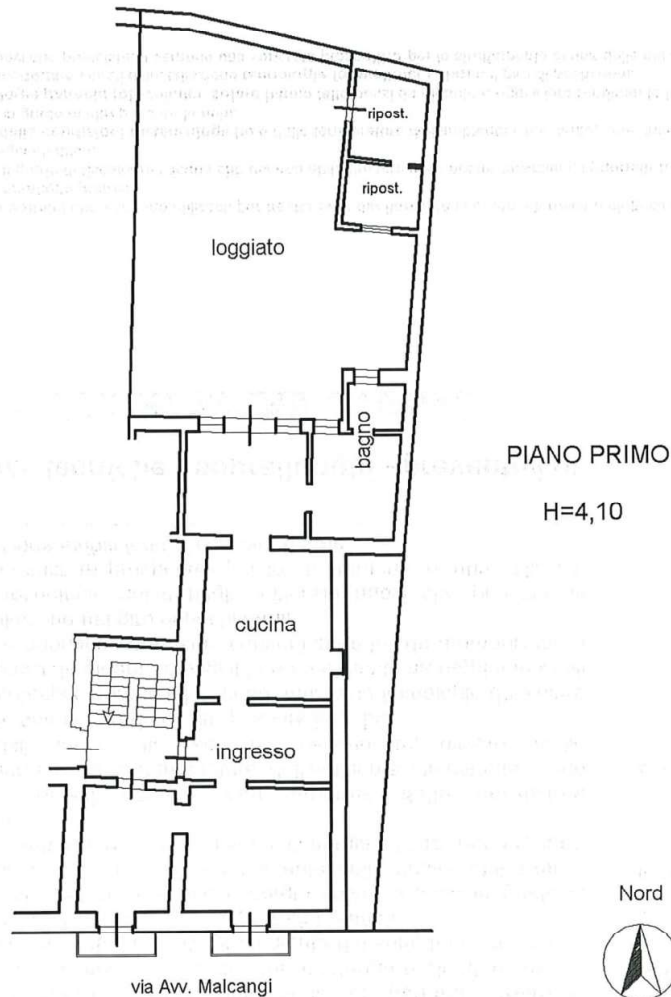
Ultima planimetria in atti  
Data: 18/06/2020 - n. T56372 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L  
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)



Data: 19/06/2020 - n. T81226 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L

<b>Agenzia del Territorio CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Bari</b>	Dichiarazione protocollo n. BA0413077 del 11/08/2008		
	Planimetria di u.i.u. in Comune di Trani		
	Via Malcangi	civ. 15	
Identificativi Catastali:		Compilata da: Ambrosini Francesco	
Sezione:		Iscritto all'albo: Geometri	
Foglio: 15		Prov. Bari	N. 3673
Particella: 1889			
Subalterno: 10			

Scheda n. 1      Scala 1:200



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 19/06/2020 - Comune di TRANI (I.328) - < Foglio: 15 - Particella: 1889 - Subalterno: 10 >  
VIA MALCANGI n. 15 piano: 1;

Ultima planimetria in atti

Data: 19/06/2020 - n. T81226 - Richiedente: NTFNTN75H21A883L

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)